



Allegato alla delibera

N.ro *297* del *03-03-2021*



PIANO ASL PER LE EMERGENZE EPIDEMICHE

SANITA' PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE



INDICE

- 1) **Scopo**
- 2) **Campo di applicazione**
 - a) Il piano si applica alle seguenti malattie
 - b) Altre malattie denunciabili in ambito comunitario (lista di cui alla Decisione CE 650/2008)
 - c) Malattie delle specie acquatiche:
 - d) Obiettivi generali:
 - e) Obiettivi specifici:
- 3) **Definizioni ed abbreviazioni**
- 4) **Riferimenti**
- 5) **Moduli allegati**
- 6) **Responsabilità**
- 7) **Modalità operative**
 - a) Individuazione precoce
 - b) Reazione rapida
 - c) Organizzazione della risposta
 - d) Fasi dell'emergenza epidemica
 - e) Fase di sospetto
 - f) Indagine;
 - g) Conferma;
 - h) Risposta;
 - i) Contenimento ed estinzione
 - j) Comunicazione nelle emergenze Veterinarie
 - k) Protocollo operativo
 - l) Procedure operative standard per le operazioni di spopolamento (Delibera Commissario Straordinario A.S.L. Salerno n. 150 del 04/11/2015)
 - m) Catena di comando
 - n) Patrimonio zootecnico ASL Salerno (bovino, bufalino, ovino, caprino, suino e avicolo)
 - o) Composizione dell'UCL ASL Salerno
- 8) **Norme di igiene, sicurezza e bio – sicurezza**
- 9) **Allegati**



SCOPO

Descrivere le modalità operative di approccio alle emergenze di tipo epidemico nel territorio di competenza della ASL di Salerno nel caso di malattie degli animali - trasmissibili e non trasmissibili all'uomo – identificate nel campo di applicazioni. Il piano stabilisce aspetti organizzativi e azioni che devono essere attuate in caso di focolaio di una delle malattie citate nel campo di applicazione.

Tali malattie sono anche elencate nei provvedimenti comunitari relativi all'obbligo di denuncia.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura è applicata nei comuni di competenza dell'ASL Salerno nei casi di emergenze epidemiche in Sanità Pubblica Veterinaria.

Il piano si applica alle seguenti malattie:

Nome italiano / lista di cui alla Dec. 650/2008 CE	Denominazione internazionale OIE
afta epizootica	foot and mouth disease
peste suina classica	classical swine fever
peste suina africana	african swine fever
malattia vescicolare dei suini	swine vesicular disease
peste bovina	rinderpest
peste dei piccoli ruminanti	peste des petits ruminants
stomatite vescicolare	vesicular stomatitis
febbre catarrale degli ovini o bluetongue	bluetongue
peste equina	african horse sickness
dermatite nodulare contagiosa	lumpy skin disease
pleuropolmonite contagiosa dei bovini	contagious bovine pleuropneumonia



febbre della valle del rift	rift valley fever
vaiolo degli ovicaprini	sheep pox and goat pox
influenza aviaria (peste aviaria)	highly pathogenic avian influenza
pseudopeste aviare o malattia di newcastle	newcastle disease

Altre malattie denunciabili in ambito comunitario (lista di cui alla Decisione CE n° 650/2008)

1. encefalopatia spongiforme bovina
2. scrapie
3. encefalomielite equina (tutte le forme, compresa l'encefalomielite equina venezuelana)
4. durina o morbo coitale maligno
5. anemia infettiva equina
6. morva



Malattie delle specie acquatiche:

1.Necrosi ematopoietica epizootica
2.Sindrome ulcerativa epizootica
3.Setticemia emorragica virale
4.Malattia dei punti bianchi
5.Malattia della testa gialla
6.Sindrome di Taura
7.Necrosi ematopoietica infettiva
8.Anemia infettiva del salmone
9.Infezione da Perkinsus marinus
10.Infezione da Microcytos mackini
11.Infezione da Marteilia refringens
12.Infezione da Bonamia ostreae
13.Infezione da Bonamia exitiosa
14.Malattia da virus erpetico (KHV)

Malattie delle api:

1.piccolo scarabeo dell'alveare (aethina tumida)
2.tropilaelaps mite



Queste malattie, sebbene sottoposte al regime comunitario di segnalazione, hanno caratteristiche epidemiologiche o di specie tali da consentire un'applicabilità solo parziale del presente Piano di gestione delle emergenze epidemiche.

Il piano è applicabile anche in caso di altre malattie esotiche e con caratteristiche di diffusibilità elevata e che non sono a oggi elencate in normativa (per es. hendra-nipah).

Obiettivi generali:

- Assicurare il monitoraggio della salute degli animali e gli interventi necessari a contrastare la diffusione di malattie, zoonosi e non zoonosiche;
- Assicurare il rispetto delle condizioni di vita degli animali atte a garantirne il benessere;

Obiettivi specifici:

- Definire il sistema di allertamento interno
- Definire i flussi informativi interni
- Definire i livelli e le modalità di coordinamento orizzontale (allo stesso livello territoriale) e verticale (con i livelli territoriali superiori), con il servizio sanitario regionale e con le altre strutture e componenti del servizio di protezione civile
- Definire l'organizzazione della risposta interna (unità di crisi; squadre di valutazione/intervento)



DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

UCREVSA: unità regionale per il coordinamento delle emergenze epidemiche veterinarie e per quelle relative alla sicurezza alimentare - D.D. n° 296 del 14/09/2020

UCL: Unità di crisi locale emergenze epidemiche - D.D. n° 296 del 14/09/2020

Sala Situazione Italia: centro di coordinamento nazionale del Dipartimento della Protezione civile, che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale per individuare le emergenze previste o in atto e seguirne l'evoluzione, allertare e attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenza.

DICOMAC - Direzione di comando e controllo: Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza nazionale.

UCR Maxi Emergenze: Unità di Crisi regionale per le maxiemergenze dovute ad NBCR o ad eventi naturali o antropici costituita con Delibera Regione Campania 495/2004.

SORU: Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile

CCS: Centro di Coordinamento Soccorsi provinciale di Protezione civile

Sala operativa provinciale: per la risposta alle esigenze di soccorso

COC: Centro Operativo Comunale di Protezione civile il cui massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato

COM: è il Centro Operativo Misto di Protezione civile intercomunale

SSA: Servizio veterinario di Sanità Animale

IAOA: Servizio veterinario Igiene degli Alimenti di Origine Animale

SIAN: Servizio Igiene degli alimenti e Nutrizione

SISP: Servizio Igiene Pubblica

SEP: Servizio Epidemiologia

Emergenza (Veterinaria): Situazione imprevista di natura sanitaria con elevato potenziale danno economico o per la salute umana, da affrontare con tempestività e misure straordinarie.

Sistema di emergenza: Sistema composto da risorse specifiche, che in base a norme dettagliate si attiva ed espleta una serie di attività in caso di emergenza.



Gestione dell'emergenza: è l'insieme delle procedure e delle organizzazioni che permettono l'esecuzione di una serie di attività atte a portare alla risoluzione delle cause dell'emergenza ed al ritorno alla normalità.

Rischio: (fonte: OIE, Terrestrial Animal Health Code) è la probabilità di verificarsi di un evento avverso e l'entità delle conseguenze derivanti per la salute degli animali o delle persone.

Pericolo: Qualsiasi agente patogeno, contaminante o altra sostanza che può produrre conseguenze avverse alla salute degli animali o delle persone. Strettamente legato alle caratteristiche degli eventi indagati.

Fase ordinaria: attuazione e programmazione delle attività di addestramento e di preparazione alla fase di emergenza (piani di sorveglianza e monitoraggio per la individuazione precoce di potenziali eventi epidemici, predisposizione dei piani di emergenza e dei relativi manuali operativi, esecuzione di audit di settore sui servizi territoriali, simulazioni di emergenze con il coinvolgimento di tutti i livelli operativi).

Fase d'emergenza: viene attivata in caso di una situazione di emergenza, determinata dall'individuazione di focolai, sospetti e/o confermati, di malattie animali potenzialmente diffuse e con elevato impatto economico attraverso:

- Notifica in SIMAN;
- Unità di crisi locale,
- Unità di crisi Regionale,
- Unità di crisi centrale,
- Piani di emergenza al fine di: assicurare l'individuazione di misure sanitarie,
- Coordinamento, vigilanza e gestione degli interventi su tutto il territorio di competenza,
- Verifica della validità delle misure sanitarie attuate per la lotta, il controllo e la eradicazione delle malattie animali,
- Revoca dei provvedimenti sanitari attuati, una volta ottenuta l'estinzione dei focolai,
- Comunicazione: comunicati stampa, brochure e/o manifesti.

Zona di restrizione: zona che comprende la zona di protezione e la zona di sorveglianza

Zona di protezione e Zona di sorveglianza: definita in funzione delle norme di controllo della malattia

Emergenza epidemica: Situazione imprevista di natura sanitaria con elevato potenziale danno agli animali, alle persone e al sistema economico, da affrontare con tempestività e misure straordinarie.

Funzione F 2: funzione di supporto Assistenza sanitaria e veterinaria attivata dalla protezione civile



RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito sono indicati i riferimenti alle principali norme generali che regolano la gestione di un'emergenza:

- P.r.p. 2014-2018 Programma H – Azione H.4-1.2: Manuale operativo regionale per la gestione delle emergenze veterinarie in sanità pubblica e in sicurezza alimentare.
- Testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 Luglio 1934, n. 1265
- D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320: Regolamento di Polizia Veterinaria
- D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44 recante il riordino degli organi collegiali e altri organismi operanti presso il Ministero della salute
- Decreto-legge 1° ottobre 2005, n. 202 recante misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244
- D.M. 7 marzo 2008 Organizzazione e funzioni del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e dell'Unità centrale di crisi
- Legge 2 giugno 1988, n. 218 Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali
- D.M. 20 luglio 1989, n. 298 Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali
- Reg. (CE) n. 349/2005 della Commissione del 28 febbraio 2005 che stabilisce norme sul finanziamento comunitario degli interventi urgenti e della lotta contro certe malattie animali ai sensi della decisione 90/424/CEE del Consiglio
- O.M. 6 ottobre 1984: Norme relative alla denuncia di alcune malattie infettive degli animali nella Comunità economica europea
- Decisione di esecuzione 2012/737/UE della Commissione del 27 novembre 2012
- Nota Ministero SIMAN prot. 13691 del 24 luglio 2009
- Legge 23 gennaio 1968, n. 34: Provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche



- Reg. (CE) n. 1099/2009 del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.
- Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)
- Reg. (UE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera
- D.Lgs. 20 febbraio 2004, n. 54 – Attuazione della direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana
- D.Lgs. 20 febbraio 2004, n. 55 – Attuazione della direttiva 2001/89/CE relativa alle misure comunitarie di lotta contro la peste suina classica
- Decisione della Commissione 2002/106/CE del 1 febbraio 2002 – Manuale diagnostico PSC
- Decisione della Commissione 2003/422/CE del 26 maggio 2003 – Manuale diagnostico PSA
- D.Lgs. 18 settembre 2006, n. 274 Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica
- D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 225.- Attuazione della Direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo della lingua blu degli ovini
- D.P.R. 17 maggio 1996, n. 362, Regolamento recante norme per l'attuazione della Direttiva 92/119/CEE, del Consiglio del 17 dicembre 1992, che introduce misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali, nonché misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini;
- D.P.R. 17 maggio 1996, n. 361 Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/35/CEE, del Consiglio del 29 aprile 1992, che fissa le norme di controllo e le misure di lotta contro la peste equina.
- D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 9 Attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE
- D.Lgs. 4 agosto 2008, n. 148 Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura ed ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici ed alle misure di lotta contro talimalattie.



- Legge n. 225 del 24/02/1992 che istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile
- Circolare n. 11 del 18/03/1992 sulle attività di emergenza dei Servizi Veterinari
- DGRC N. 495 del 25/03/2004 e s.m.i. (DGRC 1707/2009) che costituisce l'unità di crisi regionale per maxiemergenze dovute a eventi NBCR (bioterrorismo) o ad eventi naturali od antropici
- D.D. n. 101 del 13/11/2008
- L. 244/2015 che istituisce il Centro Nazionale di lotta alle malattie animali
- Nota Ministero Salute prot. 2015.0353121 del 21/05/2015, revisione piano emergenza nazionale e manuali operativi malattie animali
- Nota UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria prot. 2015_087984 del 09/02/2015, costituzione Unità di Crisi Locale per le emergenze epidemiche
- DGRC n. 860 del 29/12/2015 di approvazione del Piano Regionale di Prevenzione (P.R.P.) 2014-2018
- D.C.A. n. 36 del 01/06/2016 che approva con modifiche il P.R.P. 2014-2018
- D.D. 134/2016, costituzione Unità Regionale Coordinamento Emergenze Veterinarie e Sicurezza Alimentare;
- DD n° 296 del 14/09/2020: integrazione e ridenominazione dell'UCREV in "Unità regionale per il coordinamento delle emergenze epidemiche veterinarie e per quelle relative alla sicurezza alimentare U.C.R.E.V.S.A.
- *Delibera_Della_Giunta_Regionale_Dip50_4_N_255_Del_26_05_2020*
Recepimento Accordo Sancito Dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Lo Stato E Le Regioni E Le Province Autonome Di Trento E Bolzano Nella Seduta Del 25 Luglio 2019 Con Repertorio Atti N° 125 - Approvazione Del Piano Di Sorveglianza E Prevenzione Della Peste Suina In Regione Campania
- PESTE SUINA AFRICANA Delibera della Giunta Regionale n° 255 del 26 maggio 2020 - Peste suina africana mappe di rischio e smaltimento delle carcasse
- MANUALE DELLE EMERGENZE da peste suina africana in popolazioni di suini selvatici in Regione Campania
- *DELIBERE DIRETTORE GENERALE ASL SA n° 675 del 05.07.2017 istituzione UCL e suo aggiornamento con delibera 1255 del 18.11.2020 – Deliberazione del Direttore Generale n. 103 del 29/01/2021 avente ad oggetto "Composizione Unità di Crisi Locale – Integrazione Delibera n. 1255 del 18/11/2020"*

Infine, devono essere tenute in considerazione le norme contenute nel 'Terrestrial Animal Health Code' dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE).



MODULI ALLEGATI

La descrizione delle malattie, le normative, i manuali operativi, la modulistica e la reportistica è reperibile in Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute consultabile all'indirizzo internet:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1670&area=sanitaAnimale&menu=centro%20lotta

I disinfettanti e le modalità di impiego sono specificate nella tab. II del Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico – Ministero della Salute, consultabile all'indirizzo internet:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf



RESPONSABILITA'

La gestione delle attività veterinarie nelle emergenze epidemiche della ASL di Salerno coinvolge l'Unità di crisi locale e le risorse umane e strumentali di tutte le aree funzionali del Servizio Veterinario dell'ASL di Salerno.

L'UCL dell'ASL di Salerno è composta come da D.D. n° 296 del 14/09/2020 da:

- Direttore sanitario (responsabile della Unità di Crisi) o suo delegato;
- Direttore del dipartimento di prevenzione o suo delegato;
- Direttore del servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN)
- Direttore del servizio Epidemiologia e Prevenzione (SEP)
- Responsabile dei servizi di igiene e sanità pubblica (SISP);
- Direttore del servizio di igiene degli alimenti di origine animale (SIAOA)
- Direttore del servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (SIAPZ);
- Direttore del servizio di sanità animale (SSA)
- Referente locale del centro di riferimento regionale per la sanità animale (C.Re.S.An.);
- Referente locale del centro di riferimento regionale emergenze veterinarie non epidemiche (Ce.R.V.E.n.E.);
- Referente locale del centro di riferimento Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
- Referente locale dell'area ristorazione del centro di riferimento regionale per la ristorazione collettiva e per i prodotti tradizionali (C.Ri.P.A.T.);
- Referente locale del centro di riferimento regionale per la Sicurezza Sanitaria sul Pescato (C.Ri.S.Sa.P.);

Il responsabile dell'UCL delle emergenze epidemiche veterinarie individua il personale a cui affidare i compiti per la gestione del focolaio. I nominativi del personale delle Unità di crisi Locale della ASL Salerno vengono aggiornati nel portale GISA utilizzando il "cavaliere" Unità di Crisi. L'Unità di crisi locale coordina e verifica le attività sul territorio di propria competenza e assicura il raccordo con UCREVSA garantendo la gestione dei dati e delle informazioni inerenti le emergenze.



MODALITA' OPERATIVE

Le due componenti fondamentali per la preparazione e la risposta ad una emergenza causata da una malattia animale sono:

- Individuazione precoce degli agenti
- Reazione rapida agli eventi.

Individuazione precoce

L'individuazione precoce consente di identificare rapidamente l'introduzione di un agente patogeno. Comprende tutte le attività, principalmente basate sulla sorveglianza epidemiologica e l'analisi del rischio delle malattie.

Reazione rapida

Per rapida reazione s'intende l'effettuazione senza ritardo delle attività di controllo necessarie al contenimento di un focolaio e, quindi, all'eliminazione della malattia o infezione nel più breve tempo possibile e nel modo economicamente più efficiente.

Organizzazione della risposta

La gestione delle attività veterinarie nelle emergenze epidemiche coinvolge:

- "Centro Nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali", che si articola in:
 - Regione - UCREVSA
 - a) UCL;
 - b) Sindaci dei Comuni coinvolti;
 - c) Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno
 - d) Ministero dell'Interno e Questure
 - e) Ministero della Difesa e Comandi Carabinieri
 - f) Comando Carabinieri per la Tutela della Salute.

UCREVSA: unità regionale per il coordinamento delle emergenze epidemiche veterinarie e per quelle relative alla sicurezza alimentare si compone di:

- Responsabile UOD prevenzione e sanità pubblica veterinaria della regione Campania in qualità di coordinatore;
- Responsabile osservatorio epidemiologico veterinario;



- Responsabile osservatorio regionale per la sicurezza alimentare;
- Direttore sanitario dell'IZSM o suo delegato;
- Direttore tecnico dell'ARPAC o suo delegato;
- Direttore tecnico del centro di riferimento regionale emergenze veterinarie non epidemiche;
- Direttore tecnico del centro di riferimento regionale per la sanità animale CRESAN;
- Direttore tecnico della sede operativa dell'ASL Napoli 1 Centro del Centro di riferimento regionale per la ristorazione collettiva e per i prodotti tradizionali CRIPAT;
- Direttore tecnico di riferimento regionale igiene urbana veterinaria CRIUV;
- Coordinatori delle unità di crisi locali (UUCCLL);

L' Unità di crisi locale ASL Salerno è fisicamente localizzata presso SERRE (Sa) Loc. Falzia corso Umberto 1° n 1

Al momento della segnalazione del **sospetto**, il sopralluogo in azienda è eseguito da veterinari ufficiali dell'ASL Salerno.

In **fase ordinaria** è compito del Responsabile dell'unità di crisi locale:

- a) Individuare le risorse umane necessarie alla funzionalità operativa della Unità di crisi locale emergenze epidemiche.
- b) Formazione del personale;
- c) Disporre di un nucleo costantemente attivo e preparato ad intervenire;
- d) Acquisire l'equipaggiamento necessario alla gestione delle attività di emergenza;
- e) Predisporre le procedure amministrative ed economiche per la gestione delle attività connesse ad una eventuale emergenza epidemica;
- f) attuare le convenzioni necessarie ad effettuare le operazioni di distruzione delle carcasse e dei materiali (spopolamento).

UCL in fase di emergenza:

- a) interviene in caso di sospetto focolaio/focolaio di malattia;
- b) applica nell'azienda infetta le misure previste dalle disposizioni vigenti;
- c) coordina l'attuazione operativa delle disposizioni e delle direttive impartite dall'UCREVSA
- d) dispone e prepara le ordinanze di abbattimento degli animali, la distruzione delle relative carcasse e del materiale contaminato;



- e) predisporre le operazioni di disinfezione e risanamento, affidandone la direzione operativa alla squadra incaricata dell'intervento nel focolaio;
- f) definisce, in collaborazione con l'UCREVSA, i territori delle zone da sottoporre a restrizione;
- g) istituisce e coordina i rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine ed eventuali altre istituzioni nell'ambito delle operazioni di controllo nelle zone di restrizione;
- h) provvede a reperire e coordinare le risorse necessarie, ad integrazione di quelle disponibili, per l'espletamento di interventi di emergenza nel focolaio e sul territorio;
- i) attua e coordina le procedure e le modalità operative intese al trasferimento degli animali morti e dei materiali contaminati dall'azienda infetta verso i luoghi scelti per la loro distruzione o risanamento;
- j) cura gli aspetti amministrativi connessi al reperimento e all'impiego delle persone, dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
- k) provvede alla stima del valore degli animali abbattuti, dei materiali e di tutto ciò che è suscettibile di indennizzo e cura la predisposizione delle relative procedure come da POS n° 3 rev 5 ;
- l) raccoglie ed aggiorna i dati epidemiologici nei focolai;
- m) attua le disposizioni sulle vaccinazioni di emergenza;
- n) assicura il supporto tecnico e operativo all'UCREVSA;
- o) tiene i contatti con le Amministrazioni pubbliche, con la Forza Pubblica e con gli altri servizi civili;
- p) provvede alla notifica degli atti e dei decreti di Polizia Veterinaria agli interessati.

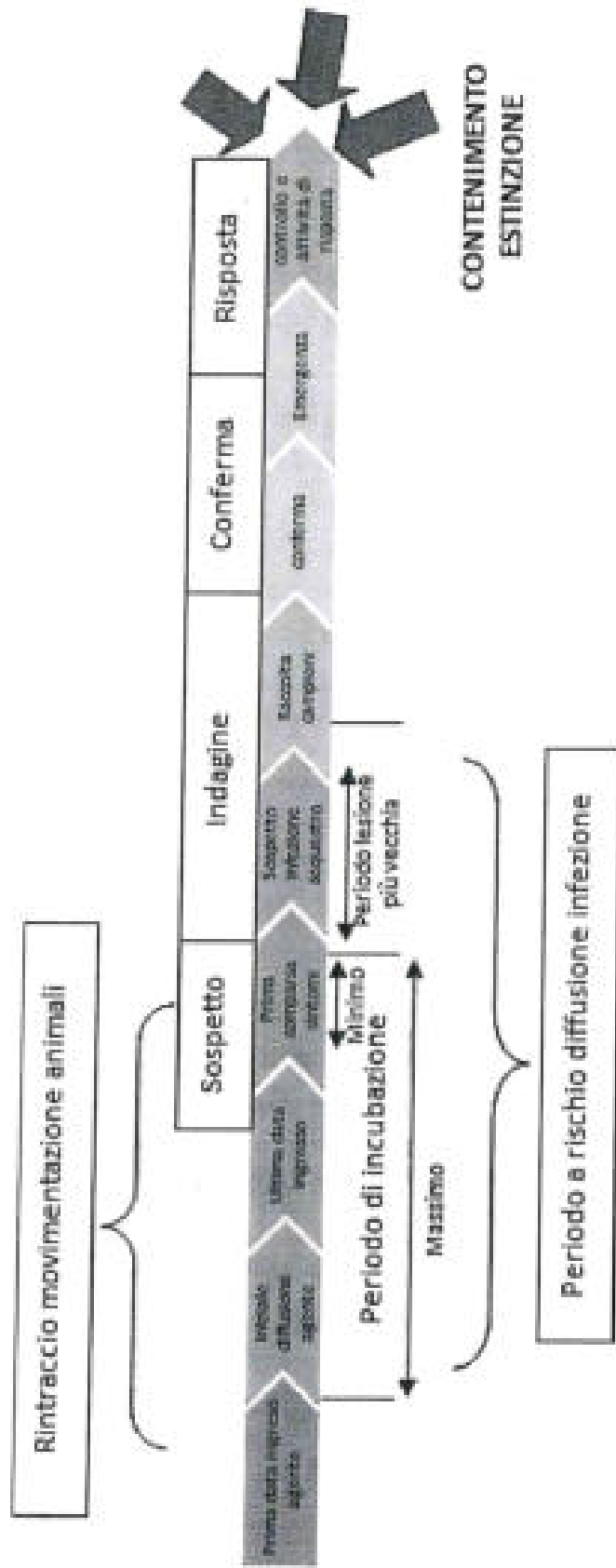
Tali compiti, mutatis mutandis, si intendono anche per quanto riguarda le emergenze in acquacoltura.

Fasi dell'emergenza epidemica

La risposta alle malattie rientranti nel campo di applicazione della presente procedura deve articolarsi in cinque fasi di intervento di seguito elencate:

1. Sospetto;
2. Indagine;
3. Conferma;
4. Risposta;
5. Contenimento ed estinzione.

Figura 1: Diagramma relativo agli stadi della risposta ad un evento in sanità animale





Fase di sospetto

L'attivazione del sospetto di una potenziale emergenza è la fase più delicata. Nella maggior parte dei casi, una segnalazione ad opera di chiunque dà origine al processo che, in seguito, può portare a una dichiarazione di emergenza in sanità animale. Questo processo comunemente può partire da:

- indagine di campo o esiti di controlli veterinari,
- segnalazione del responsabile o titolare di un'azienda registrata,
- segnalazione da parte del responsabile di un macello,
- risultati di laboratorio privato, pubblico, territoriale o nazionale,
- minaccia di bioterrorismo sospettata o confermata,
- informazione da parte di istituzioni diverse.

All'obbligo della segnalazione, da farsi immediatamente, è tenuto anche il veterinario libero professionista o comunque operante nell'azienda e tutti i soggetti individuati nel Regolamento di polizia veterinaria, tenuti a segnalare tempestivamente il sospetto al veterinario ufficiale e fornire, per quanto possibile, tutte le informazioni per circostanziare l'evento.

Il veterinario di cui sopra dovrà nel frattempo adottare, in attesa dell'intervento del veterinario ufficiale, tutte le misure atte a impedire la diffusione della malattia. Il veterinario libero professionista, inoltre, è tenuto a predisporre ed a consegnare al veterinario ufficiale una relazione scritta, contenente i seguenti dati:

- generalità del veterinario, residenza ed Albo di appartenenza;
- indicazioni se il libero professionista è il veterinario di fiducia dell'azienda o chiamato saltuariamente, se è dipendente di ditte mangimistiche o farmaceutiche od altro;
- data di primo ingresso in azienda;
- stima degli animali potenzialmente sospetti e/o veicoli;
- malattia sospettata;
- eventuali accertamenti di laboratorio richiesti;
- terapie praticate e, in caso affermativo, modalità di somministrazione;
- esiti della terapia;
- sintomatologia individuale e di gruppo, ivi compresa la rilevazione della temperatura corporea;
- elenco degli allevamenti visitati prima e dopo l'ingresso nell'allevamento sospetto.



Fase d'indagine

Quando i sintomi osservati e l'esame anatomico-patologico evidenziano segni riferibili alla malattia sospettata o altri elementi di tipo epidemiologico o diagnostico permettono di confermare il sospetto, il veterinario ufficiale in collaborazione con il personale dell'IZS competente per territorio, secondo la specifica malattia, procede a:

- applicare le linee guida specifiche per malattie per quanto riguarda gli accertamenti diagnostici da eseguire;
- rilasciare istruzioni scritte al proprietario dell'allevamento al fine di impedire qualsiasi movimentazione di animali, mezzi e persone, in attesa della conferma diagnostica. Tali istruzioni sono contenute nel modello di "avviso di sospetto di malattia infettiva" che può essere generato automaticamente nel sistema informativo nazionale delle malattie animali (SIMAN);
- effettuare il censimento ufficiale degli animali, validando i dati presenti in Banca dati nazionale e indicando, per ciascuna specie, del numero di animali già morti, infetti o suscettibili di essere infetti;
- predisporre l'aggiornamento periodico, in relazione all'epidemiologia di ciascuna malattia (vedi linee guida specifiche per malattia), del censimento per tutto il periodo del sospetto ed effettuare visite cliniche settimanali per tutto il periodo di sospetto ed eventualmente di focolaio attivo registrando le informazioni;
- notificare il sospetto/insorgenza di malattia al Responsabile del Servizio Veterinario della ASL competente per territorio o regionale, i quali provvederanno a registrare il sospetto sul sistema informativo nazionale delle malattie animali (SIMAN) anche per il tramite dei sistemi regionali preesistenti (appload o web-services);
- effettuare un'attenta indagine epidemiologica, secondo le istruzioni previste dalla normativa nazionale e dalle linee guida specifiche per malattia. Gli esiti di tale indagine devono essere registrati nel SIMAN;
- rintracciare e registrare le informazioni relative agli animali introdotti e usciti nel periodo compreso tra la probabile introduzione in azienda dell'agente patogeno ed il sospetto. Allo scopo di velocizzare tale indagine alcune procedure informatizzate sono disponibili sul SIMAN per alcune specie animali;

Nel caso in cui il sospetto riguardi malattie trasmesse da vettori:

- censire i luoghi che possono favorire la sopravvivenza del vettore o che possono contenerlo e, in particolare, i siti propizi alla sua riproduzione;
- effettuare le opportune ricerche entomologiche per evidenziare la presenza del vettore competente;



- Predisporre eventuali controlli aggiuntivi negli allevamenti di animali recettivi all'infezione presenti nel territorio. L'estensione dell'area da sottoporre a controlli aggiuntivi è definita nelle linee guida specifiche;
- porre sotto sequestro l'allevamento e comunicare il sospetto/insorgenza di malattia all'Autorità competente. Nel sistema SIMAN è possibile generare automaticamente copia dell'Ordinanza di sequestro;
- Disporre la distruzione, l'eliminazione, l'incenerimento o il sotterramento delle carcasse degli animali morti nell'azienda.

Uscita dall'allevamento sospetto

Finita la visita dell'allevamento, i sanitari eseguono una prima disinfezione personale e della tuta che indossano, nel luogo in cui è avvenuto il cambio degli indumenti .

Qualora, a seguito delle precedenti indagini messe in atto, il sospetto si dimostri fondato si procede come di seguito:

- disinfezione dello strumentario utilizzato e riciclabile che viene raccolto nel sacco, destinato alla successiva sterilizzazione;
- raccolta di tutto il materiale utilizzato non disinfettabile (ad esempio materiale cartaceo da riutilizzare) in sacchetti di plastica trasparenti;
- raccolta delle tute o di qualsiasi altro materiale destinato alla distruzione, nell'apposito sacco di plastica che, al momento, rimane nell'allevamento.

Il veterinario ufficiale e quello dell'IZS si recano utilizzando l'automobile, comunque disinfettata esternamente, alla Sezione dell'IZS dove si provvede alla disinfezione interna dell'auto e di tutti i materiali al seguito.

Fase di conferma di malattia

La presenza dell'infezione è confermata sulla base degli esiti degli esami diagnostici.

Il Centro di referenza o altro laboratorio di IZS autorizzato dal Ministero della Salute, esegue la diagnosi di conferma e in caso di esito positivo lo comunica a Ministero Salute; Regioni, IZS e ASL coinvolte

A seguito di conferma viene convocata l'Unità Centrale di Crisi.

L'insorgenza di uno o più focolai, inoltre, dà luogo all'immediato insediamento delle Unità di Crisi ai diversi livelli istituzionali.

È cura del Responsabile dell'UCL o, se il fenomeno riguarda più Comuni, dell'UCR, sulla base delle attribuzioni di seguito elencate, individuare responsabilità e funzioni dei membri dell'UCL.



Le attribuzioni dell'UCL riguardano essenzialmente le seguenti aree di attività:

- la programmazione e applicazione delle misure di eradicazione della malattia;
- la programmazione e applicazione delle misure di controllo della malattia;
- l'applicazione delle procedure di campionamento e di indagini sierologiche da realizzare nelle zone di restrizione;
- l'esecuzione dell'indagine epidemiologica;
- la gestione dei rapporti con le organizzazioni di categoria e la stampa.

Il Responsabile dell'UCL/UCR provvede al coordinamento di tutte le attività sopra elencate e gestisce direttamente l'eventuale reclutamento di altro personale veterinario e i rapporti con le organizzazioni di categoria e la stampa.

Nell'ambito dell'UCL/UCR, il veterinario responsabile degli interventi di controllo della malattia, in collaborazione con il veterinario responsabile dell'applicazione delle procedure di controllo nelle zone di restrizione, applica le misure previste dalle normative specifiche.

L'Unità di Crisi Locale, che avrà il compito di coordinare gli interventi, dovrà pertanto:

In fase ordinaria:

- individuare le risorse umane necessarie alla funzionalità operativa della unità di crisi locale; il personale relativo deve essere adeguatamente formato;
- disporre di un nucleo costantemente attivo e preparato ad intervenire in caso di malattie epidemiche, pronto a realizzare gli interventi necessari per il controllo e l'eradicazione delle malattie;
- acquisire l'equipaggiamento necessario alla gestione delle attività di emergenza;
- predisporre le procedure amministrative ed economiche per la gestione delle attività connesse ad una eventuale emergenza epidemica;
- attuare, anche in cooperazione con il servizio veterinario regionale, le convenzioni necessarie ad effettuare le operazioni di distruzione delle carcasse e dei materiali;
- testare il funzionamento del sistema mediante esercitazioni di simulazione e verificare, anche mediante specifici audit, l'adeguatezza dei servizi affidati in convenzione;
- coinvolgere associazioni di categoria sia degli allevatori che Medici Veterinari - liberi professionisti)



In fase di emergenza:

- ✔ intervenire in caso di sospetto focolaio/focolaio di malattia;
- ✔ applicare nell'azienda infetta le misure previste dal Regolamento di Polizia Veterinaria e dalla legislazione vigente in materia;
- ✔ coordinare l'attuazione operativa delle disposizioni e delle direttive impartite dall'unità di crisi regionale;
- ✔ disporre e preparare le ordinanze sindacali per l'abbattimento degli animali, la distruzione delle relative carcasse e del materiale contaminato;
- ✔ predisporre il piano per l'eventuale abbattimento degli animali in allevamento ai sensi dell'art.18 del Reg. CE n°1099/99 (Spopolamento) sulla base della localizzazione e della dimensione del focolaio di malattia, sovrintendendo alle attività eventualmente affidate in convenzione;
- ✔ predisporre le operazioni di disinfezione e risanamento, affidandone la direzione operativa alla squadra incaricata dell'intervento nel focolaio, la quale sovrintenderà alle attività eventualmente affidate in convenzione;
- ✔ definire, in collaborazione con l'UCR, i territori delle zone da sottoporre a restrizione (zona di protezione e zona di sorveglianza);
- ✔ istituire e coordinare i rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine ed eventuali altre istituzioni nell'ambito delle operazioni di controllo nelle zone di protezione e di sorveglianza;
- ✔ provvedere a reperire e coordinare le risorse necessarie, ad integrazione di quelle disponibili, per l'espletamento di interventi di emergenza nel focolaio e sul territorio;

- ✔ attuare e coordinare le procedure e le modalità operative intese al trasferimento degli animali morti e dei materiali contaminati dall'azienda infetta verso i luoghi scelti per la loro distruzione o risanamento;

- ✔ curare gli aspetti amministrativi connessi al reperimento e all'impiego delle persone, dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
- ✔ provvedere alla stima del valore degli animali abbattuti, dei materiali e di tutto ciò che è suscettibile di indennizzo e cura la predisposizione delle relative procedure;
- ✔ raccogliere ed aggiornare i dati epidemiologici nei focolai;
- ✔ attuare le disposizioni sulle vaccinazioni di emergenza;
- ✔ assicurare il supporto tecnico e operativo all'UCR;
- ✔ tenere i contatti con le Amministrazioni pubbliche, con la Forza Pubblica e con gli altri servizi civili;
- ✔ provvedere alla notifica degli atti e dei decreti di Polizia Veterinaria agli interessati



- revocare i provvedimenti sanitari attuati, una volta ottenuta l'estinzione dei focolai
- notificare gli eventi epidemici agli organismi regionali e nazionali secondo i flussi previsti.

Il Responsabile dell'Unità di crisi locale, per tutta la durata dell'emergenza, assume l'incombenza della gestione delle risorse e degli interventi previsti e necessari e, avvalendosi della collaborazione degli altri elementi dell'Unità di crisi, il coordinamento della task force incaricata delle operazioni di eradicazione, svolgimento dell'indagine epidemiologica, definizione delle zone da sottoporre a restrizioni ed applicazione delle conseguenti misure di controllo.

L'equipaggiamento necessario alla gestione delle principali emergenze epidemiche è collocato presso le UU.OO.SS.DD. Interdistrettuali Veterinarie.

Le linee guida per l'abbattimento e distruzione in caso di epidemie di cui al presente manuale nonché le procedure per le disinfezioni sono descritte in Delibera Commissario Straordinario A.S.L. Salerno n. 150 del 04/11/2015 con relativi allegati.

La risposta alle segnalazioni viene assicurata dal Dipartimento di Prevenzione nelle 24 ore dal lunedì al venerdì e nei giorni festivi e prefestivi anche mediante il ricorso al servizio di pronta disponibilità attivabile dalle Forze dell'Ordine, dalle Amministrazione e dalla Procura, fuori dall'orario di servizio.

In corso di emergenze sarà, tuttavia, potenziato questo sistema interno e sarà anche previsto un numero telefonico dedicato alle emergenze. Sarà anche attivata attraverso l'UCL una specifica "Reperibilità" che risponderà alla Prefettura, ai Sindaci e ai riferimenti regionali impegnati nella gestione delle emergenze.

A seguito di segnalazione, personale veterinario individuato dall'UCL congiuntamente a personale veterinario dell'IZS di Portici effettueranno il sopralluogo necessario per la conferma del sospetto di malattia epidemica e, nel caso di conferma dello stesso, attiveranno tutte le procedure così come descritto nel Piano nazionale.

Per le attività non definite nel presente manuale bisognerà attenersi alle indicazioni riportate nel PIANO NAZIONALE PER LE EMERGENZE DI TIPO EPIDEMICO reperibile al seguente link:

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf

Allo stesso si rimanda anche per la parte che riguarda:

1. la disinfezione degli automezzi che escono dal focolaio e che trasportano le carcasse;
2. Distruzione delle carcasse;
3. Distruzione e decontaminazione dei materiali;
4. Pulizia e disinfezione degli ambienti del focolaio;
5. Animali sentinella e revoca della quarantena.



Comunicazione nelle emergenze Veterinarie

La comunicazione delle emergenze è una competenza della Direzione Generale dell' ASL. L'UCREVSA è collegata con l'Ufficio Stampa della Direzione Generale della ASL di Salerno a cui è demandato il compito di gestire i rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione.

NORME DI IGIENE, SICUREZZA E BIOSICUREZZA

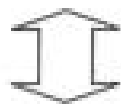
Durante tutte le operazioni previste dalle diverse fasi del presente piano di emergenza indossare i dispositivi di protezione individuale contenuti nei kit di emergenza.



CATENA DI COMANDO

**Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari
MINISTERO DELLA SALUTE**

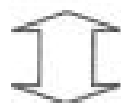
UCC (unità di crisi centrale)



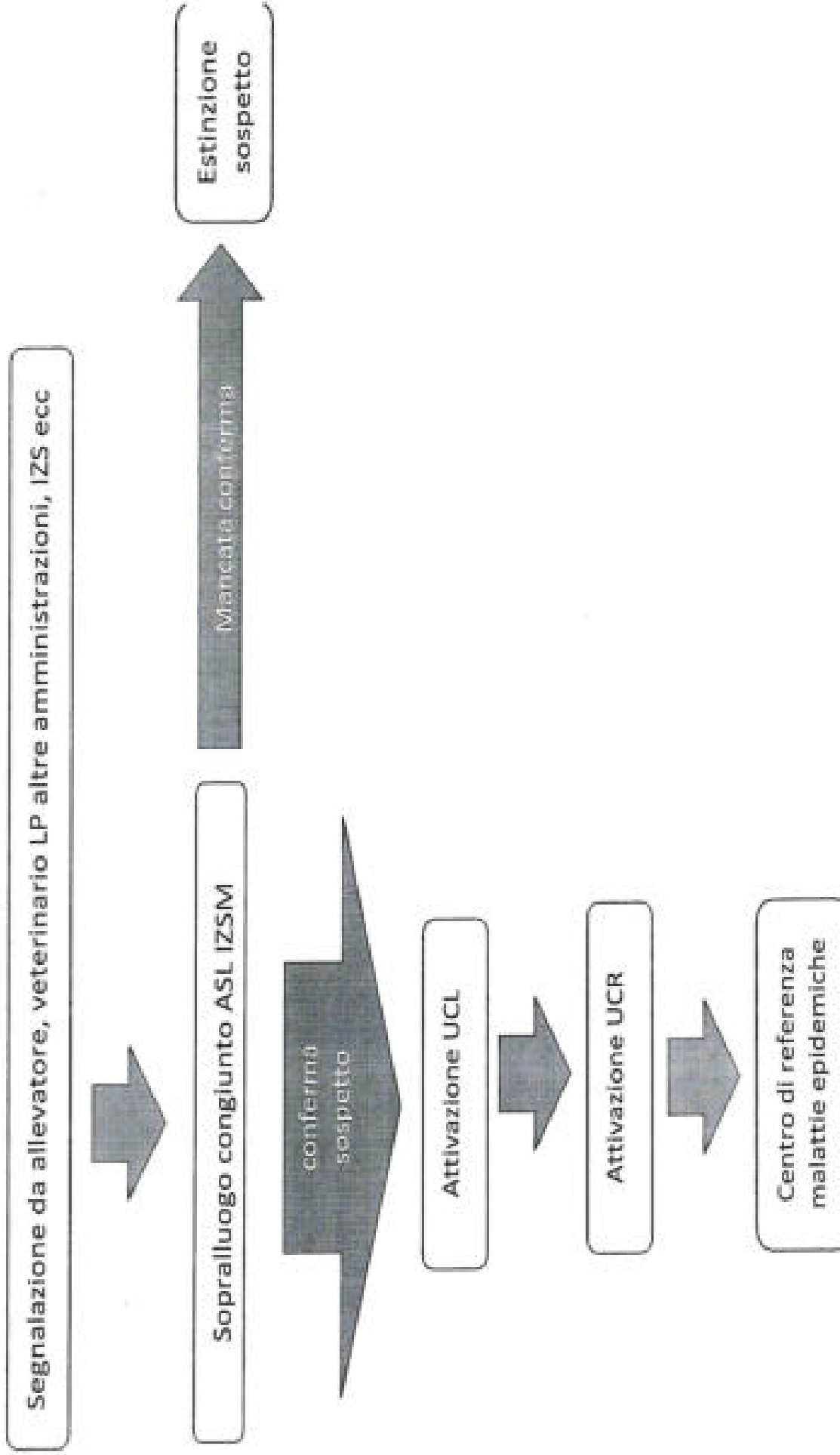
**Unità Operativa Dirigenziale
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Regione Campania**

UCREVSA

(unità regionale per il coordinamento delle emergenze
epidemiche veterinarie e per quelle relative alla sicurezza
alimentare)



**RESPONSABILE AREA A
AZIENDA SANITARIA LOCALE
UCL
UNITÀ DI CRISI LOCALE**

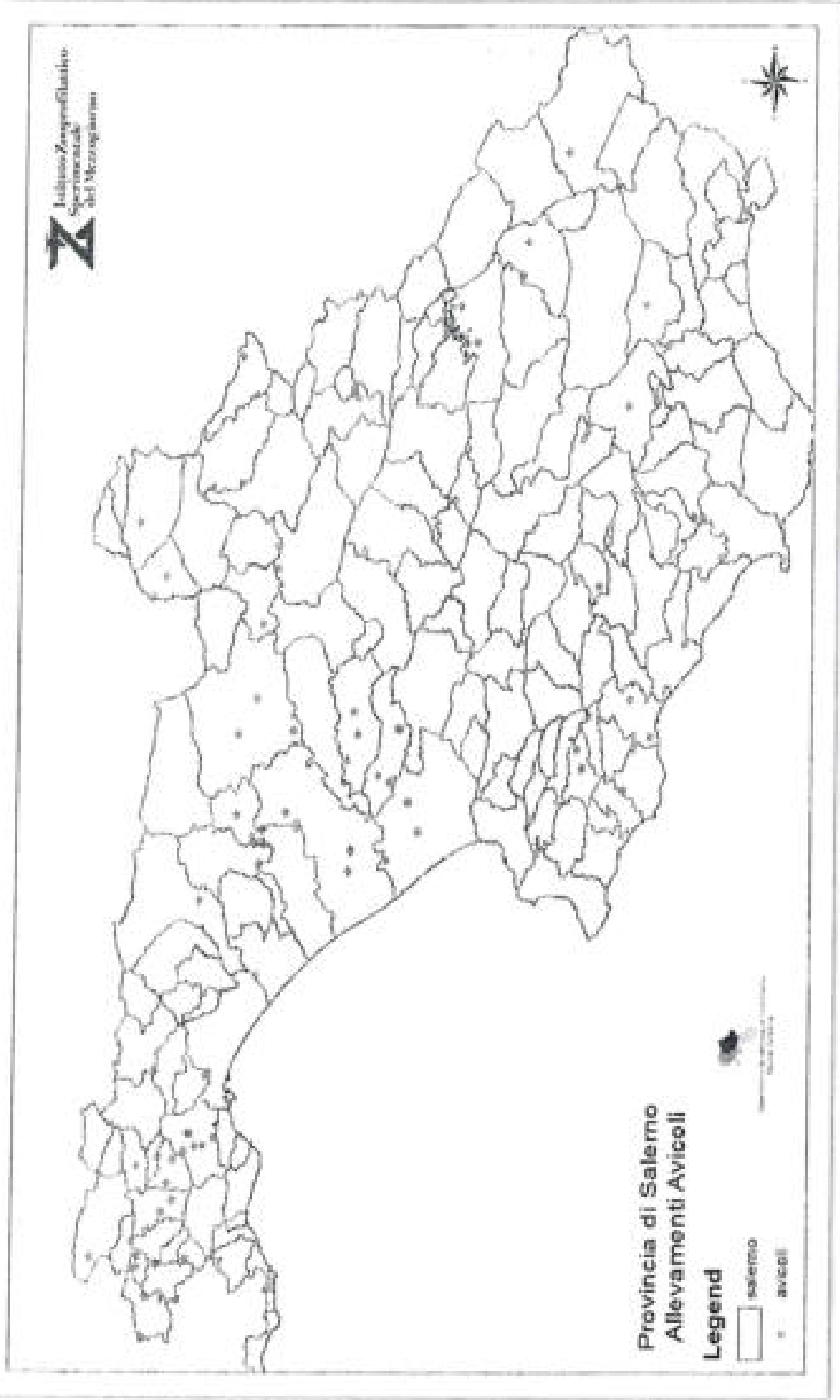


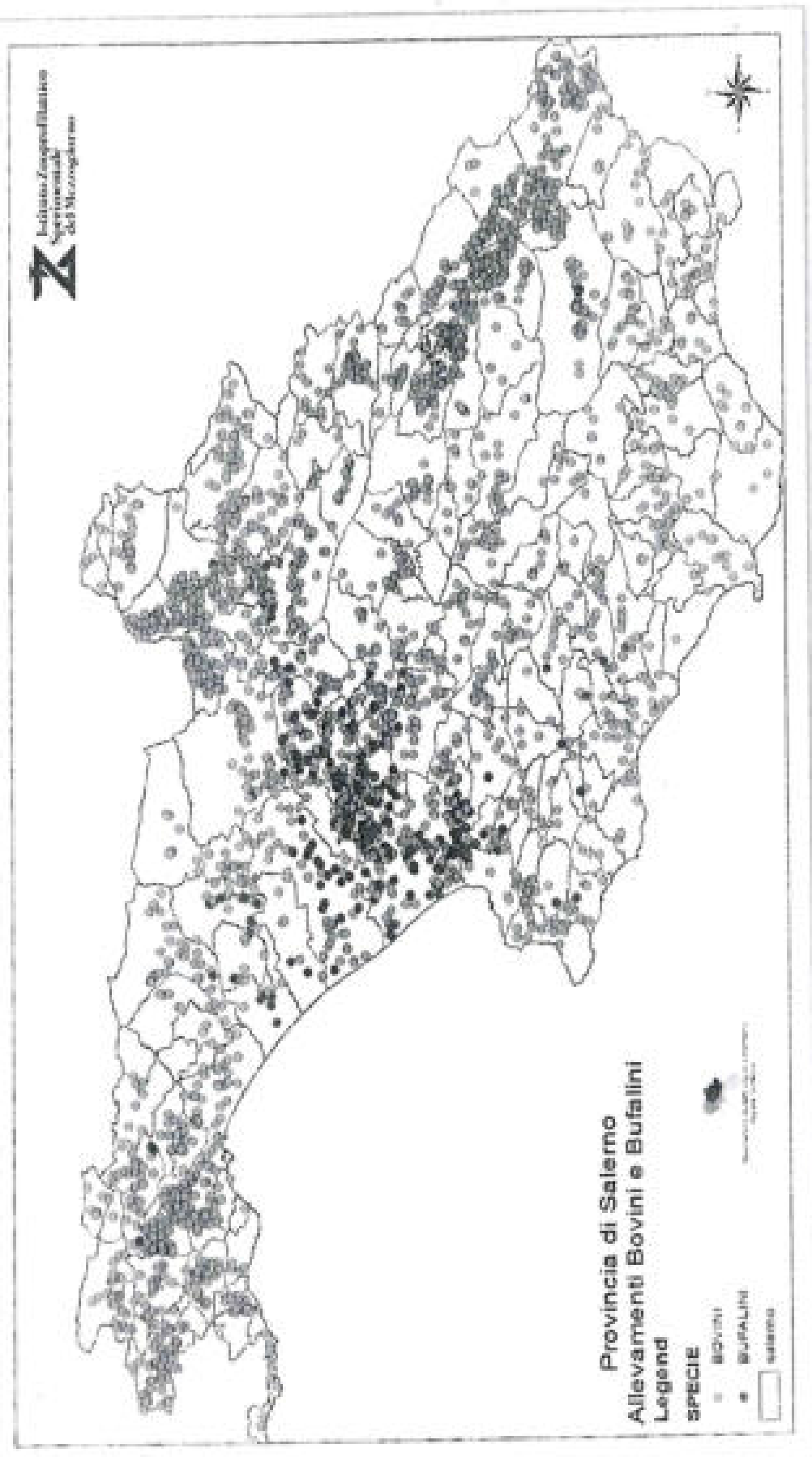


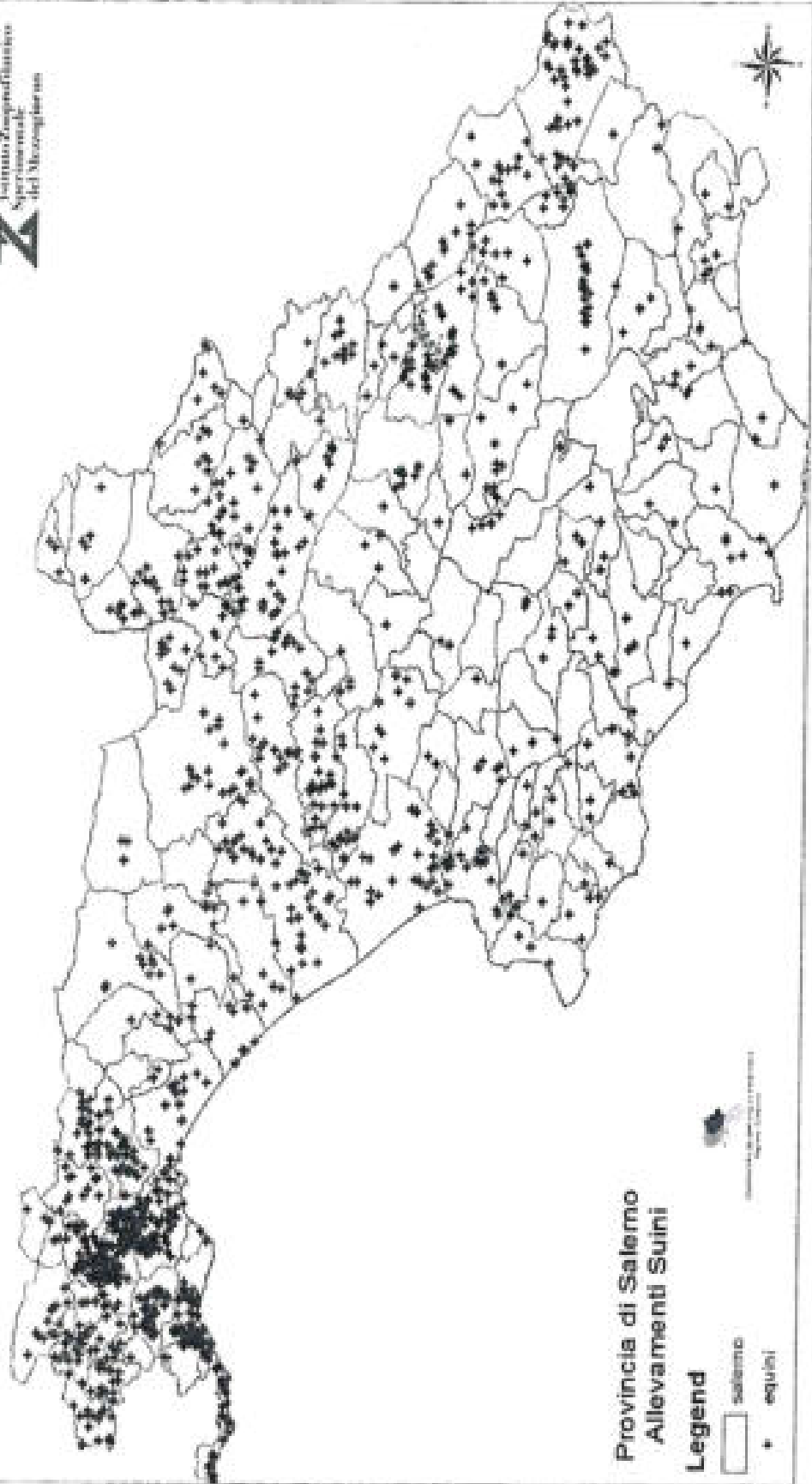
ASL Salerno

Azienda Sanitaria Locale Salerno

Patrimonio zootecnico ASL Salerno (bovino, bufalino, ovino, caprino, suino e avicoli)

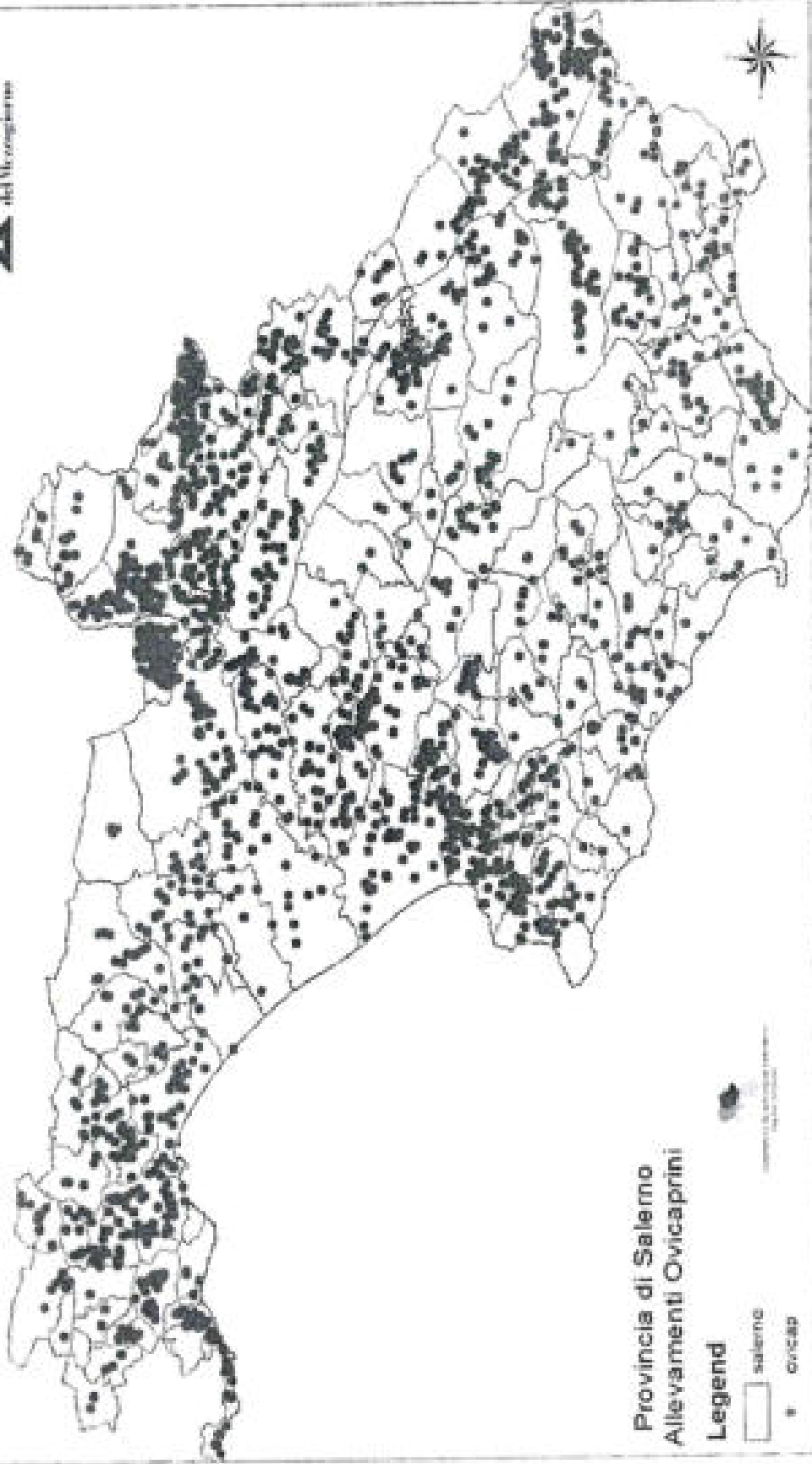






Provincia di Salerno
Allevamenti Suini

Legend
□ suini
• equini

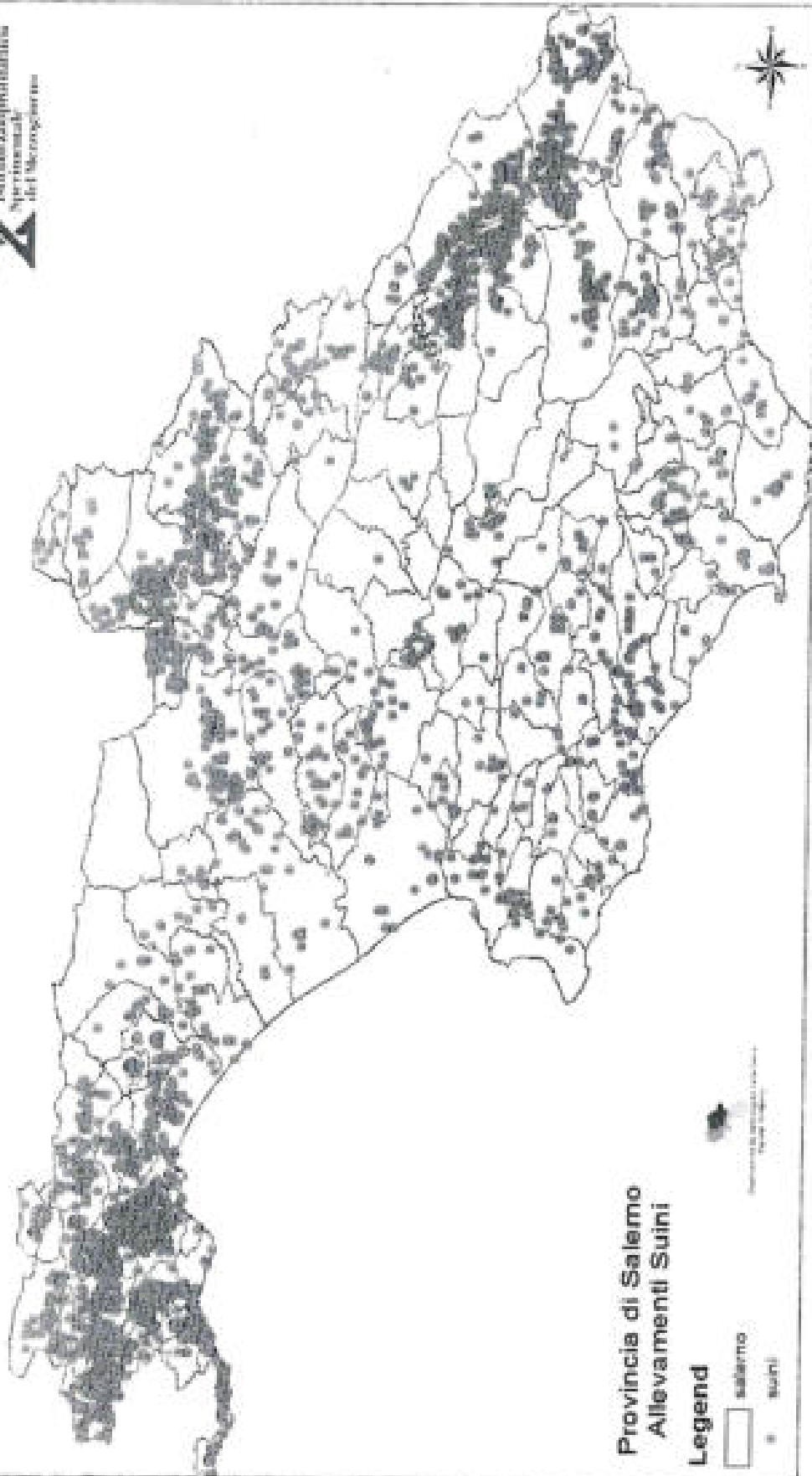


Provincia di Salerno
Allevamenti Ovicapini

Legend

□ salerno

■ ovicap



Provincia di Salerno
Allevamenti Suini

Legend

- salerno
- suini

